

(storia di copertina

Oltre l'immagine

Intervista a Daniel Lee nel suo studio di New York

www.daniellee.com

di Nadia Andreini
nadia@nadia-andreini.com

Ho voluto intervistare **Daniel Lee** per capire meglio la ricerca verso l'*iperealismo fantastico* che caratterizza i suoi lavori e dedicargli la copertina di questo numero.

Partendo da foto realizzate in studio **Daniel** rimaneggia le immagini utilizzando **Photoshop** con estrema precisione ed attenzione al dettaglio. Realizza così delle creature fantastiche.

Il lavoro **Ruth & Alonzo**, proposto in copertina, appartiene ai 10 ritratti creati per **Nightlife**: l'opera che mi ha fatto conoscere il lavoro di **Daniel**. Mi racconta che desiderava ritrarre le persone che vedeva intorno a sé ogni giorno e realizzare con questi ritratti modificati un grande murale di gruppo. In **Nightlife** sono presenti 13 "esseri", come potete osservare nelle prossime pagine, (il sesto da sinistra è **Daniel** stesso) creati da 13 modelli fotografati in studio e poi inseriti nella scena, un ristorante di Soho.

Passeggiando per New York mi guardo intorno, fotografo le persone che mi passano accanto e mi accorgo di quella che per **Daniel** è stata l'ispirazione principale.

In questa intervista scopro le caratteristiche ed il metodo di lavoro di questo grande artista, osservo le stampe dei suoi lavori che mi circondano nel suo studio, l'ambiente in cui lavora; percepisco il suo desiderio di andare oltre l'immagine, oltre la fotografia.





Nightlife - 1994

Puoi parlarmi brevemente dei tuoi primi lavori? Prima del 1993 quando hai creato la tua prima serie *Manimal*? Qual è stato il percorso che ti ha portato a diventare un'artista?

Mi sono diplomato al **Philadelphia College of Art** con una tesi sull'arte audiovisiva. Ho iniziato la mia carriera come art director a New York e alla fine degli anni 70 sono diventato fotografo. Con lo stimolo del movimento artistico intorno a me, ho sentito che il mio lavoro come fotografo commerciale non mi bastava, così mi sono impegnato nel settore dell'arte. Ho provato diversi soggetti per i miei lavori ma non riuscivo a liberarmi dalle limitazioni date dalla fotografia. Ho provato ad usare effetti di luce,

alterazioni cromatiche e collages ma è stato solo quando ho acquistato un **Apple Quadra 950** con **Photoshop**, nel 1992, che ho scoperto la soluzione per creare opere nuove.

Puoi descrivere il tuo primo lavoro con il computer?

In molti dei miei lavori precedenti l'uso del computer, mi avvalevo della camera oscura a colori con un ingranditore 8x10 per creare complessi collages di immagini allineate perfettamente, modificando i colori o i toni. Con il computer, questo processo è diventato molto più facile. Per il mio primo progetto ho pensato che dovevo concentrarmi su qualcosa che mi era familiare, mi sono quindi ispirato alla cultura tradizionale

cinese e soprattutto ai popolari segni dello **Zodiaco Cinese** dove ad ogni anno è associato un animale: la tigre, il gallo, il cavallo, etc. Così ho creato una serie di 12 immagini, che sono parte uomo e parte animale, una per ogni segno dello zodiaco.

La tua ricerca si concentra su un'analisi ed una trasformazione dell'immagine fotografica. Da cosa ti deriva questa fascinazione?

Penso che l'aspetto più affascinante sia poter fotografare il mio soggetto e modificarlo interpretando la sua personalità. Tutto d'un tratto il soggetto diventa per me uno strumento con cui lavorare. Il mondo dell'arte non lo aveva ancora fatto, ed in

questo modo le immagini introducono lo spettatore in una esperienza completamente nuova.

Hai iniziato a lavorare con *Photoshop* nel 1992. Ora la tecnologia si è evoluta. Stai provando nuove tecnologie per interagire maggiormente con lo spettatore?

All'inizio ero molto focalizzato nel ritratto del soggetto ma dopo alcuni lavori ho iniziato a trarre vantaggio dalla fotografia digitale fotografando i soggetti in studio e inserendoli in ambienti diversi. Usando la tecnologia su computers più potenti, sono stato in grado di creare enormi composizioni come l'immagine finale di **Nightlife**.

Ho anche usato l'animazione per creare un video legato al progetto fotografico **Origin** e ho



A sinistra dalla serie **Judgement** - 1994 - **Juror N. 1 (Pig King)** **Juror N. 8 (Carp Spirit)** **Juror N. 9 (Snake Spirit)** - Con questa serie, **Judgement** ("Il giudizio"), **Daniel** viene invitato a presentare i suoi lavori per l'esposizione **Gene(sis): Contemporary Art Explores Human Genomics** (**Henry Art Gallery** crea l'esposizione ed il tour iniziando dal **Berkeley Arts Museum** nel 2003), ed anche se **Daniel** racconta non aver generato questo lavoro come provocazione alla ricerca scientifica e di non aver mai pensato a questo aspetto, molte persone collegano i suoi lavori di quegli anni ad un'espressione artistica ispirata alle ricerche sul progetto del genoma umano. Con **Judgement Daniel** crea una serie di immagini di grande formato dove porta avanti la sua ricerca che si esprime attraverso la mitologia cinese. Il collegamento tra gli esseri umani e le specie animali è evidente nella sua ricerca.

Le creature presenti nel **Cerchio di Rincarnazione Cinese** sono 108 ed ognuna verrà giudicata da una corte dopo la morte. Sono immagini fotorealistiche molto forti e provocatorie che riprendono la filosofia di vita della tradizione cinese e del buddismo. **Daniel** realizza i **Giudici** presentati nelle stampe manipolando digitalmente le fotografie scattate ai suoi modelli con sembianze animali forti che però derivano dalla credenza tradizionale asiatica del rapporto forte tra gli esseri umani e gli animali. **Daniel** osserva che molte persone non vogliono pensare a quanto l'essere umano è vicino agli animali, e non si riferisce solo alle espressioni fisiche ma anche al comportamento.

(storia di copertina

rifatto la serie **108 Windows** trasformandola in un'installazione audio visuale per la **50ª Biennale di Venezia**.

Non sono ancora andato oltre. Mi interessa esplorare con i mezzi che mi rimangono più semplici da utilizzare e che conosco bene.

I tuoi soggetti preferiti sono gli uomini e gli animali, e mai hai utilizzato altri soggetti per le tue opere. Puoi spiegarmi questa scelta?

Non ho utilizzato altri soggetti a parte animali ed uomini perché voglio utilizzare soggetti con cui tutti possiamo idealmente intrecciare relazioni.

Quanto è rimasto delle precedenti esperienze nei nuovi lavori?

Gli ultimi lavori, quelli con gli animali, offrono molti aspetti che non avevo mai esaminato prima.

Per cominciare è la prima volta che lavoro con animali veri ed è la prima volta che creo dei lavori dove cerco un messaggio che provenga dal punto di vista degli animali.

L'altro aspetto è l'innovazione tecnologica che mi permette di non utilizzare più costosi e complicati sistemi di illuminazione (come facevo per le fotografie pubblicitarie precedentemente) ma grazie al computer ho la possibilità di cambiare molte cose dopo lo scatto. Ora fotografo i miei

soggetti con luce naturale, mi diverto di più e ci sono meno aspetti tecnici di cui preoccuparsi.

Qual è la ricerca che sta dietro il tuo nuovo progetto?

Per i miei precedenti progetti ho esplorato lo zodiaco cinese, il buddismo, la reincarnazione, l'evoluzione e i libri che descrivono animali. Sono stato invitato, insieme ad altri artisti coinvolti con la tecnologia, a realizzare un lavoro per una edizione speciale del **New York Times** dedicata alla tecnologia che influenza la nostra vita. Per questo progetto ho creato una serie di immagini che mostrano la mia idea dell'evoluzione dell'uomo.

Dopo il mio lavoro dedicato allo **Zodiaco** non volevo essere associato come artista solo alla

cultura cinese. Lavorando a New York, una città così internazionale, volevo lavorare su idee che avessero un impatto maggiore su noi, come la tecnologia, l'evoluzione e la ricerca genetica.

Puoi parlarci dei prossimi progetti?

Stavo per iniziare un nuovo progetto quando mi è arrivato l'invito a partecipare alla **Biennale di Shanghai**.

Non è facile avere nuove idee. Cerco di non ripetermi. Cerco di investire lo stesso tempo nel ricercare un nuovo progetto che nel realizzarlo. Credo che una buona idea non sia una cosa che si "spreme" semplicemente. Sto cercando di fare qualcosa che parli del futuro, del futuro della vita. Sto ancora lavorando a questa idea ed è troppo presto per poter mostrare qualcosa.

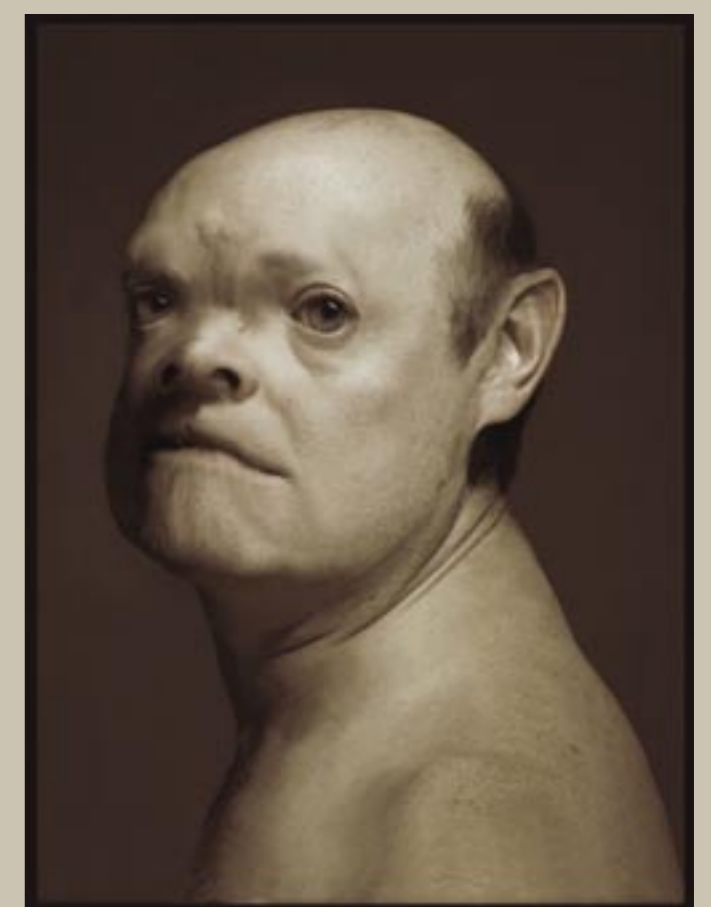


A sinistra **Year of the Cock** e qui sotto **Year of the Snake** e **Year of the Dog** della serie **Manimal**.

Per questa che è stata la sua prima serie - **Manimals**, 1993 - **Daniel** ha realizzato 12 ritratti ispirandosi ai segni dello zodiaco del calendario cinese. Il primo lavoro è stato quello del segno del *Cane*, elaborato a partire dalla fotografia del suo socio **Ken Thompson**.

Anche con la serie **108 Windows** del 1996 **Daniel** prende spunto dai temi della mitologia cinese e sviluppa un suo *Tempio* con 108 finestre, 108 ritratti, che esplorano volti alla

scoperta del rapporto tra l'essere umano e altre vite, altri esseri del passato interrogandosi allo stesso tempo sul futuro e sulle eventuali mutazioni sui nostri volti. Il concetto di reincarnazione per il buddismo cinese è ampiamente articolato e prevede livelli successivi che l'artista immagina essere in grado di "rimodellare" le caratteristiche dell'essere. Le 108 finestre sono ispirate alle altrettante campane presenti nel Tempio **Han Sole** in Cina orientale. Il rintocco delle 108 campane attraversa le finestre del Tempio, raggiungendo e benedendo le varie "entità" presenti nel ciclo della reincarnazione.



Sotto **Message** e **Dancers** della serie **Harvest** - 2004 - L'ultima serie creata da **Daniel Lee** utilizza gli animali anziché gli uomini pensando ad un futuro dove l'uomo non è più riconoscibile come tale nelle sue sembianze e comportamenti perché avrà caratteristiche animali. In queste creature rimane poco dell'essere umano. Sono creature dove vediamo gioia e dolore, emozioni simili alle nostre. Questa nuova serie è ispirata dalle nuove possibilità offerte dalla scienza di trapiantare organi malati, e perché no, anche organi invecchiati, per prolungare la nostra vita. Utilizzando gli organi degli animali ed il loro DNA è possibile avere donatori capaci di essere accettati dal nostro organismo. Per **Daniel** venire a sapere che i maiali sono biolo-

gicamente più simili agli esseri umani e che le pecore in alcuni casi più compatibili a noi delle scimmie ha fornito lo spunto per la creazione di **Harvest** - 2004

E' la prima volta che l'artista lavora con animali anziché esseri umani trasformando le fotografie di partenza (scattate con la sua macchina digitale) e trasferendo agli animali lo sguardo dell'essere umano.

Message e **Dancers** sono solo due dei lavori prodotti per questa serie. Oltre agli animali fotografati in un podere nella campagna cinese (a Liao-Bu) **Daniel** fotografa anche molti umani presenti nel villaggio e crea i primi maiali ballerini. Perché ballano? Per fuggire alla tristezza della loro vita, una vita di creature incrociate, ibride.

